

# VITERBO MEDIOEVALE

i documentari  
visioni d'Italia

ISTITUTO  
GEOGRAFICO  
DE AGOSTINI  
NOVARA



## I DOCUMENTARI

N. 33  
PRIMA EDIZIONE

### Sommario

- 3 Presentazione
- 5 La città dalle origini al 1172
- 6 La nuova edilizia d'ispirazione cistercense
- 8 Viterbo città papale
- 10 Sviluppo della città quale centro politico dello Stato della Chiesa
- 11 San Martino al Cimino
- 13 Viterbo durante il periodo del suo massimo splendore
- 16 Indebolimento politico ed economico dopo il trasferimento della sede papale ad Avignone
- 16 Bibliografia essenziale
- 17 Illustrazioni

Nel presentare, attraverso le immagini di questo volume, gli aspetti più suggestivi della Viterbo medievale appare opportuna una breve premessa. L'illustrazione di un particolare periodo storico va, infatti, integrata ricordando — sia pur sommariamente — il complesso delle attrattive che la città ed il suo territorio offrono sia al turista innamorato del paesaggio, sia all'appassionato di cose antiche, sempre volto alla ricerca di memorie storiche delle passate età; e ciò anche perché il capoluogo di quella parte del Lazio settentrionale che viene indicato con il tradizionale nome di Tuscia non è, oggi, conosciuto e valorizzato in misura adeguata alle sue potenziali risorse di sviluppo turistico.

Incastonato nel quadro materale di suggestivi e variati panorami — che vanno dalle pendici boscosse dei Cimini ai tersi specchi d'acqua dei laghi di Vico e di Bolsena, ed alle spiagge distese tra l'azzurro intenso del Tirreno ed il verde delle retrostanti pinete — i centri della Tuscia racchiudono, come scrigni preziosi, millenni di storia, e ci documentano la vita degli antichi abitanti della regione, fin da quando, dal crepuscolo delle ere preistoriche, approdarono faticosamente a strutture di una più evoluta civiltà.

Tra le diverse età che il territorio ha visto succedersi nell'ampio arco della sua storia plurimillennaria, il Medio Evo — e, particolarmente, il XIII secolo — riveste per Viterbo una grandissima importanza. Con i frequenti soggiorni nel palazzo costruito per loro residenza, i pontefici fecero della città, per decenni, il centro della loro attività politica; tradizionalmente guttafi, protagonista nella prima metà del secolo di un'epica resistenza contro Federico II, Viterbo ricorda — più che in qualche singolo monumento, nel complesso della struttura del suo centro storico — la sua età più fulgida, allorché l'incubo «castrum» romano, divenuto poi piccolo centro longobardo e modesto comune, contese a Roma l'onore di essere la sede dei Papi, e visse la sua stagione di gloria, prima di essere nuovamente avvolta dalla penombra di una grigia vita di tranquillo centro di provincia.

ITALIO AGRILI  
Presidente dell'E.P.T. di Viterbo

Catalogo 1986

Proprietà artistica e letteraria riservata  
© ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI S.p.A. - NOVARA - 1975  
Stampato in Italia - L.G.D.A. - Officine Grafiche, Novara - 1975

Museo Civico. Silepe marmoreo, opera di Pasquale Romanò. La scultura — i supposti prototipi delle tombe di tipo comasense un tempo esistenti in «Maria in Gradi» — presenta, in un'iscrizione della base, il nome dell'autore e Pasquale Romanò e la data dell'erezione (1296). Sembra che il Plato fu si possa identificare con l'artista cui si deve il leone marmoreo del cancello della chiesa romana di Santa Maria in Comedien.

70 Ceramiche medievali viterbesi. Non è ancora stata scritta una storia della ceramica medievale viterbese, di cui presentiamo alcuni esemplari di eccezionale bellezza: ciotole, piatti, bicchieri, modelli dai motivi geometrici e uno squallido di animali, i più vari e i più fantastici, risalenti ai secoli XII e XIII. Già nel 200 l'Abate Fagnano aveva la sua chiesa in San Nicolò della Vianella, e gli Sciarri comasensi si preoccupavano, con apposite rubriche, di assicurare la terra vin contrada Gracciano» necessaria ai ceramisti, e perentoriamente agli artigiani — unica arte ad averne l'autorizzazione — di uscire la notte dal loro covone».

